

Curve in discesa, le “zone” funzionano

Leoni, Ordine dei medici: «Al Veneto servirebbe un'altra settimana in arancione per consolidare la tendenza»

VENEZIA

Non solo la virologia, è stata anche l'analisi matematica la grande protagonista di quest'ultimo anno. Si osservano le curve sul piano cartesiano per capire come si sta muovendo il virus. D'altra parte, è anche a partire dai celebri modelli matematici che vengono decise le misure per regolare spostamenti e aperture. E le curve, nelle ultime settimane, sono tutte in discesa.

Diminuiscono i contagi, attestandosi su valori quotidiani che raramente superano il migliaio; diminuiscono i ricoveri ospedalieri, tanto nelle aree mediche quanto in Terapia intensiva. Ancora non calano i decessi, come è normale che sia, essendo questo l'ultimo dato a subire l'impatto di aperture e chiusure.

La seconda ondata non si è esaurita, «ma sta rallentando: effetto delle zone rossa e arancione. Era assolutamente pre-

vedibile» spiega il veneziano **Giovanni Leoni**, vicepresidente dell'Ordine dei medici. «Si è dimostrato per l'ennesima volta che il distanziamento sociale fa diminuire in maniera importante e rapida il numero dei contagi. Quanto ai decessi, per notare una flessione sarà necessario attendere ancora un po', visto che ora stiamo registrando la morte di persone che erano state ricoverate in Terapia intensiva due-tre settimane fa».

Il primo dato a calare è quello dei contagi, quindi quello dei ricoveri in area medica, poi di quelli in Rianimazione, infine quello dei decessi. In un continuo concatenarsi, perché il primo è causa del secondo, e così via.

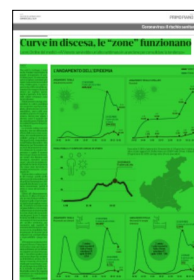
Effetti del distanziamento, si diceva. E allora il timore è che, in caso di ritorno della colorazione gialla (il governatore Zaia lo auspica già per venerdì), il risultato successivo sarà un passo indietro, con una nuo-

va impennata in sequenza delle curva nel giro di una quindicina di giorni. E poi c'è sempre la minaccia della terza ondata. «Io manterrei l'area arancione per un'altra settimana, per consentire agli ospedali di svuotarsi ulteriormente e avere una curva consolidata. Nella speranza che la gente poi si comporti con consapevolezza e responsabilità» spiega Leoni.

«Per questo non faccio previsioni per il futuro. Prima aspetto di vedere come sarà la prossima settimana, per poi iniziare a riaprire con una certa cautela. I veri effetti positivi sono stati notati dopo due settimane di lockdown serrato, che ci hanno consentito di vivere di rendita per tutta l'estate. Lunedì, con la riapertura delle scuole, ci attende un grande test. Ma è bello vedere che i ragazzi attendono con trepidazione il rientro in aula». —

LAURA BERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

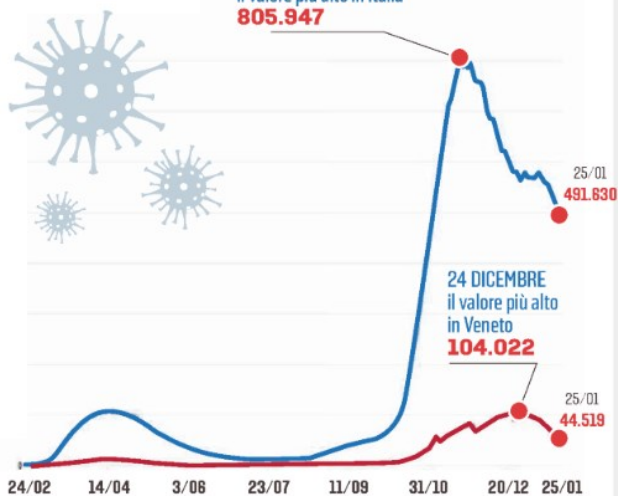


L'ANDAMENTO DELL'EPIDEMIA

— VENETO
— ITALIA

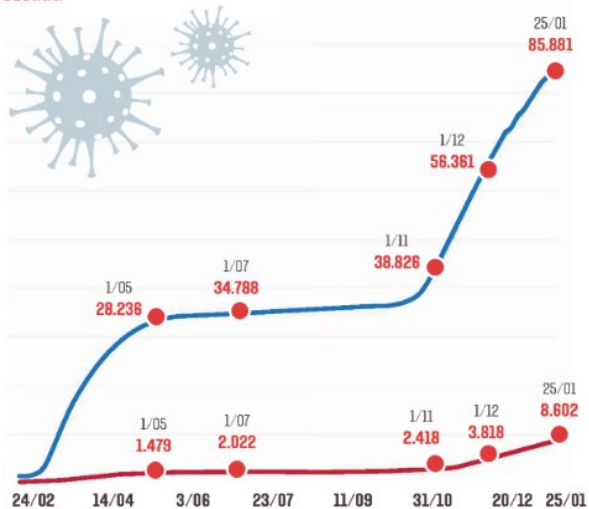
ANDAMENTO TOTALE

Attualmente positivi

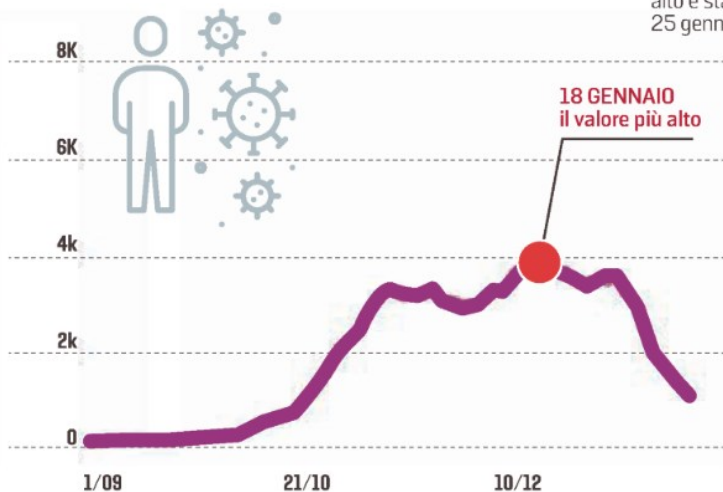


ANDAMENTO TOTALE CUMULATO

Deceduti



MEDIA MOBILE A 7 GIORNI DEI CONTAGI IN VENETO



Sono oltre 3.000 al giorno dal 10 novembre al 10 gennaio, il valore più alto è stato raggiunto il 18 dicembre con 3.967 nelle 24 ore. Il dato del 25 gennaio è di 1.005 contagi nelle 24 ore precedenti



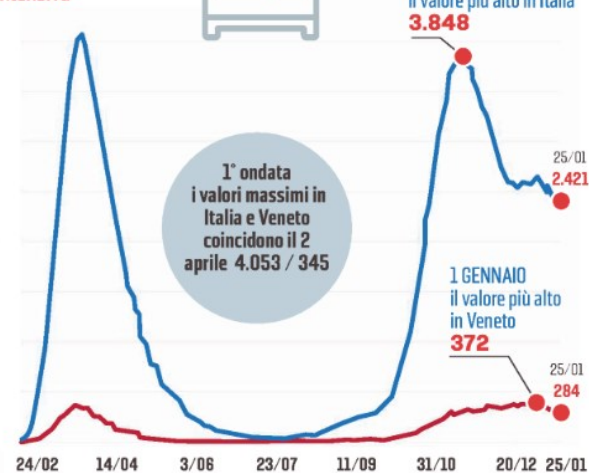
ANDAMENTO TOTALE

Ricoverati con sintomi



ANDAMENTO TOTALE

Ricoverati in terapia intensiva



Fonte: dati Protezione civile elaborati da Quantitas